

non aveva potuto cogliere occasione favorevole per sorprendere il nemico che, sempre guardingo ed evitando i combattimenti, avanzava lentamente sì, ma continuamente. Ricorse allora ad uno stratagemma, che avrebbe potuto avere conseguenze gravi anche per lui se in quei momenti d'ansia e di pericolo fosse stato mal interpretato dalle popolazioni; si allontanò ostentatamente dal nemico dimostrando quasi di essere nell'impossibilità d'opporvi alla sua marcia, e lasciandogli in tal modo ampia libertà di movimenti per avanzare più celeremente.

Mustafà-Pascià, dubitando di qualche agguato, non abbandonò il sistema da lui seguito fino allora e continuò ad avanzare prudentemente di posizione in posizione, assicurandole contro ogni sorpresa con piccole opere di fortificazione campale; dopo pochi giorni però, constatata realmente la lontananza del nemico, permise che un numero maggiore di scorribande uscisse giornalmente dal campo per saccheggiare e devastare il paese. Scanderbeg, informato di tutto ciò esattamente, non disturbò il nemico in queste sue nuove mosse, ma lasciò che esso vi perseverasse tanto da assicurarsi che realmente ogni pericolo di sorpresa era scomparso, e di ciò finirono per convincersi Mustafà e le sue truppe; ne seguì per conseguenza una minor vigilanza nel campo e gli scorribande stessi agivano ormai con tal libertà e sicurezza come se fossero in paese conquistato e libero da ogni nemico. Scanderbeg vedeva approssimarsi il momento da lui desiderato ed